

ANNO DICIASSETTESIMO - NUMERO TRE - VENTITRE MARZO DUEMILAVENTIQUATTRO - COPIA GRATUITA



KLEOS



Info@giornalekleos.it
www.giornalekleos.it

Periodico iscritto nel Registro dei Giornali periodici del Tribunale di Marsala al n° 168 del 31/12/2007



Il Paradiso si riconcilia...
con la "sua" Partanna



Il Paradiso si riconcilia...con la "sua" Partanna

di Antonino Bencivinni

Il 6 marzo scorso la trasmissione "Uno Mattina" ha dedicato una parte del suo spazio alla fiction televisiva di successo "Il Paradiso delle Signore" e a Partanna, paese da cui "provengono", nella fiction, tanti personaggi. Due di questi erano presenti nello studio di Uno Mattina: Salvatore Amato (l'attore Emanuel Caserio) e Agata Puglisi (l'attrice Silvia Bruno), un altro, Ciro Puglisi, impersonato dall'attore siciliano Massimo Cagnina nella fiction anche lui originario di Partanna come tutta la sua famiglia, era invece fisicamente nel centro belicino ed ha spiegato la presenza sua e quella del giornalista Massimo Tosi che lo intervistava in diretta per la trasmissione Uno Mattina davanti al pubblico partannese raccolto per una calda accoglienza all'attore e alla troupe televisiva davanti alla Chiesa Madre, utilizzando pochissime ma eloquenti parole: "Siamo finalmente qui nel 'nostro' paese di Partanna, una lacuna che dovevamo colmare". Il servizio di Tosi era però partito mezz'ora prima, dalla pasticceria Chiofalo, dove erano stati coinvolti Angela e Giuseppe Chiofalo, nipote del nonno Peppe che decise di aprire il primo laboratorio di pasticceria artigianale a Partanna nel lontano 1898. Giuseppe ha spiegato come prepara i cannoli siciliani di produzione familiare. Kleos è soddisfatto di questo evento perché si sta cominciando finalmente a verificare quanto da Kleos auspicato nel numero di dicembre del 2021 la cui copertina (nella foto qui a lato) fu dedicata proprio ai personaggi "partanesi" della fiction televisiva che dura ormai da otto anni. Vale la pena citare l'editoriale di allora: "Noi di Kleos ci stiamo occupando nella copertina di questa soap di successo - ambientata in un grande magazzino della Milano degli anni Sessanta - perché un buon numero di personaggi, nella fiction, provengono dalla Sicilia e in particolare da Partanna, paese che col suo nome circola appunto continuamente nella soap. I cinque personaggi evidenziati in copertina sono proprio gli "emigrati partanesi" che attualmente sono protagonisti nelle scene di ogni giorno della soap trasmessa con episodi nuovi da lunedì a venerdì e poi in una serie di ripetizioni varie. Dato il successo della fiction destinato a continuare, riteniamo eufemisticamente poco lungimirante da parte dell'amministrazione comunale di Partanna rimanere indifferente e non invitare, per esempio, a qualche manifestazione cittadina gli attori "partan-

nesi" della fiction, anche con la donazione (e la promozione) di prodotti tipici locali e con il coinvolgimento delle luci mediatiche della Tv di Stato (e non) regionale e, magari, nazionale. Partanna ha bisogno pure di questo e un'ottima occasione è arrivata gratuitamente ed inaspettatamente dalla Rai. Utilizziamo, dunque, questo vantaggio per lanciare il nome della città e i suoi prodotti culturali (come la Chiesa Madre, il Castello medioevale, i fossati dell'Età neolitica) ed enogastronomici che sono tanti, dall'oliva nocellara e dall'olio, alla vite e al vino, alla

"vastedda", alla cipolla partannese e al miele, ecc. (con una raccomandazione, però: evitando, per carità, di parlare, da provinciali, di Bélice e Belice, distinzione che vale la pena lasciare ad alcuni intellettuali e politici dei paesi vicini) per i quali forse è stato ed è più importante far conoscere fuori dal territorio questa distinzione, sfruttando molte volte così malamente i preziosi spazi mediatici ottenuti nel passato, piuttosto che concentrarsi con determinazione e a testa bassa sul lancio dei prodotti culturali ed enogastronomici del territorio).



Il prossimo numero sarà in edicola il 27 aprile 2024

Sommario del n. 3



| | |
|--|-------|
| Il Paradiso si riconcilia...con la "sua" Partanna! | p. 2 |
| CASTELVETRANO - Concorso letterario "Selinunte". I premiati | p. 3 |
| PARVA FAVILLA - C'ERA UNA VOLTA ... IL PATRONATO SCOLASTICO | p. 5 |
| PARTANNA - Sportello anti violenza all'interno dell'Ipab R. Ferrari | p. 8 |
| CRITICA - Partanna non cresce perché umile? L'umiltà non è più una virtù | p. 9 |
| GIOCHI E PASSATEMPI | p. 10 |
| Le farmacie di turno dal 23 marzo al 21 aprile 2024 | p. 13 |
| SAN BIAGIO PLATANI - Gli Archi di Pasqua tra religiosità e tradizioni popolari | p. 15 |

Il degrado del Centro Storico

Il degrado del centro storico di Castelvetrano rischia di non fare più notizia. Da decenni palazzi storici e signorili sono abbandonati, pericolanti, transennati, puntellati.

Palazzi come il bellissimo Signorello in stile liberty della via XXIV maggio che fu sede per molti anni della Scuola di avviamento professionale, sta cadendo a pezzi e rappresenta uno dei pezzi più pregiati dell'urbanistica cittadina. Il Palazzo Frangipane di via Bonsignore è puntellato da quando io avevo i pantaloni corti (adesso ho quasi 73 anni!). Il Palazzo Noto di via Lipari, ex via Crispi) dimostra le sue criticità, lasciando precipitare di tanto in tanto qualche calcinaccio per cui è meglio non passare da quelle parti. Ho citato solo alcuni dei tanti palazzi (Di Stefano, ex Eca, e tantissimi altri) ormai abbandonati da decenni al loro inesorabile destino di degrado. Da ultima perfino la via Felice Orsini (centralissima strada che collega la via Garibaldi alla piazza Regina Margherita) è stata transennata e chiusa completamente al traffico.

Non è un fenomeno nuovo quello del progressivo abbandono del centro storico di Castelvetrano. Già negli anni della cosiddetta Prima Repubblica erano notevoli e ben evidenti i cenni di cedimento strutturale di molti palazzi storici e signorili, in gran parte disabitati, dove addirittura spuntavano arbusti e rami di piante spontanee attraverso le fessure dei muri o da qualche infisso ormai decomposto. Moltissimi vicoli del centro

sono diventati piuttosto pericolosi al transito dei pedoni per la estrema fragilità di cornicioni e tettoie che le intemperie atmosferiche e il logorio del tempo rendono sempre più instabili e capaci di mettere a repentaglio l'incolumità dei passanti.

Del riordino urbanistico di Castelvetrano si torna spesso a parlare; purtroppo i fatti restano lettera morta dato che nessuna seria iniziativa è stata intrapresa nel corso degli anni dalle varie amministrazioni che si sono succedute. Tutto ciò mentre esperti del settore, architetti e ingegneri convengono sulla grande valenza architettonica di un patrimonio urbanistico che meriterebbe di essere rivalutato e adibito oltre che ad abitazioni anche e soprattutto a luoghi di socializzazione e di esposizione, specie nel campo delle nuove tecnologie, della moda, della telematica ma anche del notevolissimo patrimonio archeologico di cui dispone il territorio grazie alla presenza della vicina Selinunte.



Pietro Errante

Il 25 maggio seconda edizione di "A nome loro" al Parco archeologico di Selinunte

SELINUNTE - Dopo il successo dello scorso anno, torna, con la direzione artistica di Sade Mangiaracina, l'evento musicale "A Nome Loro - Musiche e voci per le vittime di mafia" (prodotto dalla neonata Associazione "A nome loro") che il 25 maggio 2024, nello splendido scenario del Parco Archeologico di Selinunte, riunirà alcuni dei più importanti protagonisti della musica italiana, oltre a giornalisti, attivisti e familiari di vittime della mafia. Nata lo scorso anno da un'idea della pianista jazz castelvetranese Sade Mangiaracina, la prima edizione della manifestazione è sta-



ta organizzata nel febbraio 2023, sull'onda emotiva del successo riportato dalle forze dell'ordine che avevano arrestato Matteo Messina Denaro. L'Associazione che è nata con la volontà di costruire sul territorio un presidio culturale assegnerà 4 borse di studio per i giovani residenti nei comuni di Castelvetrano, Partanna, Campobello di Mazara e Mazara del Vallo per la preparazione all'accesso al Conservatorio ed 1 borsa di studio speciale da parte del CET, Centro Europeo di Toscolano, di alta formazione della musica popolare fondato e presieduto da Mogol. Le borse di studio saranno consegnate durante l'evento del 25 maggio.

Concorso letterario internazionale "Selinunte". I premiati

Il 25 Febbraio scorso, nella splendida cornice della chiesa di San Domenico in Castelvetrano, alla presenza di autorità civili e religiose e di un pubblico numeroso e attento, si è svolta la cerimonia di premiazione della seconda edizione - 2023 - del Premio Letterario Internazionale "Selinunte", organizzato dalla Società Dante Alighieri Castelvetrano, da Panta Rei - Banca del libro e Archeoclub Emi Selinios Castelvetrano, col patrocinio del Comune di Castelvetrano. Ne dà notizia il Comitato organizzatore costituito da Rosario Marco Atria, presidente della Società Dante Alighieri Castelvetrano; Girolamo Di Bella, presidente di Panta Rei-Banca del Libro; Giovanni Miceli, presidente di Archeoclub Emi Selinios Castelvetrano; Enza Accardo; Ermelinda Palmeri; Rosamaria Rizzo; Mirella Cancemi; Tino Traina. Il Premio è stato intitolato a grandi personalità culturali: Paola Grassa per la sezione racconto breve in lingua italiana e in dialetto siciliano; Gianni Diecidue per la poesia in lingua e dialetto; Rosario Di Bella per il saggio breve e tesi storico-letteraria; Vincenzo e Sebastiano Tusa per saggio e tesi storico-archeologici ed infine la sezione Kouroi per i giovani delle scuole secondarie di 1° e 2° grado, con il racconto breve e la poesia, entrambi in lingua italiana e in dialetto siciliano. Le figure di Paola Grassa, Gianni Diecidue, Rosario Di Bella, Vincenzo e Sebastiano Tusa sono state illustrate rispettivamente dal dott. Tino Traina, dal dott. Antonino Cangemi, dal prof. Rosario Atria, dalla prof.ssa Ermelinda Palmeri. La giuria composta da Rosario M. Atria, Antonino Cangemi, Giovanni Miceli, Ermelinda Palmeri, Rosamaria Rizzo, Vito Piazza, Tino Traina, dopo attenta lettura degli oltre 120 testi,

delle varie sezioni, pervenuti in forma anonima e dopo ampia e articolata discussione sulla loro valutazione, deliberava quanto segue:

SEZIONE ROSARIO DI BELLA - Tesi di laurea

1° Premio - Marina Barone con "Il mare in Omero".

SEZIONE ROSARIO DI BELLA - Saggio breve

1° Premio - Francesco Saverio Calcara con "Carlo D'Aragona e il pestifero e contagioso morbo".

SEZIONE GIANNI DIECIDUE - Poesia inedita in lingua italiana

1° Premio - Gabriella Vicari con "Le stelle pregano"
Menzioni d'Onore ex aequo - Tonino Fundarò - Maria A. Mandina.

Attestato di Merito della Giuria per "Isola" di Rosa Sciortino.

SEZIONE GIANNI DIECIDUE - Poesia inedita in dialetto siciliano

1° Premio - Rosario Riccobono con "Scrignu d'amuri"
Menzione d'Onore - Baldassare Cerasa.

SEZIONE PAOLA GRASSA - Racconto breve inedito in lingua italiana

1° Premio - Angelita Russo con "Angelina"
Menzione d'Onore ex aequo - Virginia Calandrino - Salvatore Stella.

SEZIONE PAOLA GRASSA - Racconto breve inedito in dialetto siciliano

1° Premio - Irene Bonanno con "Jacuzzu"
Menzione d'Onore - Anna Ditta.

SEZIONE VINCENZO E SEBASTIANO TUSA - Tesi storico-archeologica

1° Premio - Angela Veronica Calandrino con "La vita quotidiana dei greci a Selinunte".

SEZIONE VINCENZO E SEBASTIANO TUSA - Saggio storico-archeologico

1° Premio Rosa Laurito con "Le defixiones agonisticae e le Sethianorum Tabellae".



SEZIONE KOUROI - Poesia inedita in lingua italiana - Scuola Secondaria 2° Grado

1° Premio - Alessia Maria Rita Critti con "Il nuovo anno tra le bombe"

Menzioni d'Onore ex aequo: Francesco Caronna - Maria Laura Gullo.

SEZIONE KOUROI - Racconto inedito in lingua italiana - Scuola Secondaria 2° Grado

1° Premio - Angelo di Leonardo con "Estote parati"
Menzioni d'Onore ex aequo - Vito Calandro - Nicole Pellegrino.

SEZIONE KOUROI - Poesia inedita in lingua italiana - Scuola Secondaria 1° Grado

1° Premio - Elena Butera con "Tu non eri qui"
Menzione d'Onore - Lorena Asaro.

SEZIONE KOUROI - Racconto inedito in lingua italiana - Scuola Secondaria di 1° Grado

1° Premio - Marta Parisi con "Le sfumature delle farfalle"
Menzione d'Onore - Gabriele Cannova con "Il coraggio di Zaira".

Nella foto gli organizzatori. Da sx, Girolamo Di Bella-Enza Accardo-Rosa Maria Rizzo-Tino Traina-Mirella Cancemi-Ermelinda Palmeri-Rosario Atria.

Tino Traina

Poste Private **BELICE** *express*



I LOGHI UTILIZZATI APPARTENGONO ALLE RISPETTIVE AZIENDE

**SPEDIZIONI IN ITALIA
E IN TUTTO IL MONDO**



RITIRO A DOMICILIO GRATUITO

0924.49308 INFO 

389.5212392 ASSISTENZA 

beliceexpress@gmail.com 

www.beliceexpress.it 

Via A. Gramsci 1 - PARTANNA (TP)

Parva Favilla

C'ERA UNA VOLTA ... IL PATRONATO SCOLASTICO

Cosa centra, diranno i miei fidi lettori, il Patronato Scolastico con Parva Favilla? Presto detto!

Dopo, però, aver chiarito la portata di tale istituzione ai più giovani e a quanti negli anni a cavallo della metà del Novecento non hanno avuto la fortuna di bazzicare nell'area della scuola. Nati verso la fine del XIX secolo su impulso di privati con lo scopo di incentivare la scolarizzazione, i Patronati Scolastici vengono previsti in ogni comune nel 1911 (Legge n. 487), per fornire assistenza agli alunni delle scuole elementari attraverso l'offerta, tra l'altro, della mensa scolastica. Una indicazione ribadita nel 1958 (Legge n. 261 concernente il riordinamento dei Patronati Scolastici) al fine di rendere attuabile l'art. 34 della Costituzione che prevede "l'istruzione inferiore obbligatoria e gratuita per almeno otto anni". Ed ecco il nesso tra il Patronato Scolastico e Parva Favilla, la rubrica che si prefigge lo scopo di individuare eventuali falle della nostra società e di indicarne le soluzioni. La falla di cui vogliamo parlare oggi si chiama mensa scolastica per gli alunni della scuola media. In atto questo servizio viene effettuato a totale carico delle famiglie ad un costo non proprio lieve. Si tratta di una somma giornaliera pari ad euro cinque (€ 5), gravata di una spesa di euro due (€ 2) per l'acquisto di un blocchetto di tagliandi, detti coupon dai sofisticati esterofili. Una spesa non certo catastrofica per una famiglia benestante, ma sicuramente pesante per una famiglia a reddito basso e con due o più figli a scuola. Viene quindi da implorare la rinascita dei Patronati Scolastici? Non è necessario! La legge che li ha soppressi (D.p.r. 24 luglio 1977, n. 616) non ha lasciato scoperto il campo: l'art. 4 ha previsto, infatti, che "le funzioni di assistenza scolastica con i relativi servizi siano attribuiti ai comuni".

E se il Comune non ha capienza finanziaria? Mi verrebbe da suggerire di operare un taglietto ai "gettoni" spet- tanti a Sindaco, assessori e consiglieri comunali. E' una proposta qualunquista? Forse! Ma, in fondo, le forme di finanziamento del Patronato erano rappresentate, oltre che da "sussidi statali e comunali, da contributi di privati benefattori".

Tanti turisti palermitani ma Castello Grifeo chiuso nella prima domenica di marzo

Si è configurata come una situazione kafkiana quella che si è creata a Partanna ieri (prima domenica del mese di marzo) quando finalmente dopo chissà quanto tempo è arrivato un pullman di turisti palermitani e si sono anche presentati numerosi altri turisti che venivano con i mezzi propri. Erano tutti intenzionati, in occasione della prima domenica di mese quando l'entrata nei musei è gratuita, a visitare il Castello Grifeo di Partanna. Sennonché il Castello, che dipende amministrativamente dal Parco archeologico di Selinunte, era chiuso con l'inevitabile delusione e disappunto degli "imprudenti" turisti. Lo spettacolo inusuale di tante persone estranee al paese ferme davanti alla porta del Castello ha persino sollevato l'intervento dell'ex segretario cittadino del Pd Michele Gullo e poi dello stesso sindaco di Partanna Francesco Li Vigni che si è affrettato a chiarire che la gestione del Castello non è di competenza comunale e che il Castello viene aperto al pubblico di domenica su prenotazione. Il sindaco è intenzionato ad inoltrare alla



Regione siciliana la richiesta di una nuova convenzione grazie alla quale potrebbe essere possibile finalmente far rivivere il Castello.

Alla Pappalardo si avvia il progetto "Fish for Kids"

CASTELVETRANO - Il 12 Marzo nel plesso G.Verga dell'I.C. "Lombardo Radice Pappalardo", a beneficio di due classi 5' di Scuola Primaria, è stato avviato il progetto "Fish for kids" alla presenza del Presidente, Patrick Cirrincione e del Presidente della Commissione affiatamento, Stefano Amabile del Rotary Club di Castelvetroano che ha promosso l'iniziativa, insieme ad altri dell'area Drepanum del Distretto Rotary 2110 Sicilia - Malta. Il progetto è stato patrocinato dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, dello sviluppo rurale e della pesca mediterranea e ha lo scopo di promuovere il consumo di pesce nell'infanzia. L'idea progettuale si sostanzia in due incontri in presenza, dei quali uno informativo sull'importanza di una sana ed equilibrata alimentazione che è stato tenuto dalle dott.sse Rosaria Palma e Claudia Iacona ed uno show cooking con lo chef cuciniere Peppe Giuffrè che intratterrà gli alunni con la preparazione di piatti a base di pesce azzurro. L'attività proseguirà nelle classi, grazie al materiale fornito durante gli incontri, e presso le famiglie tramite un sito web appositamente dedicato, che contiene un ricettario, informazioni e spunti per lo svago, con l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di persone possibile. Infatti la motivazione intrinseca è quella di educare tutta la comunità, non solo scolastica, per evitare patologie più serie, garantire lo sviluppo armonico e sano degli studenti e favorire abitudini alimentari corrette e salutari in tutte le famiglie.



Completa il tuo spazio con noi:

Keidea... il pezzo mancante per la tua casa.

Dove ogni pezzo si
inserisce perfettamente.
Keidea, la tua soluzione
su misura per ogni ambiente.



Festeggiamo 25 anni insieme!
Grazie per essere stati parte del nostro viaggio!

Buona Pasqua



IL MIGLIOR MODO DI FARE CASA!



CASTELVETRANO | VIA CADUTI DI NASSIRYA ☎ 0924 908880

Bia Cusumano, *Trame Tradite*, Navarra Editore, prefazione di G.Sciacca, postfazione di G.Savatteri euro 17,10

Cìò che rende particolarmente interessante la lettura di questo libro è il punto di osservazione dal quale l'autrice vede vivere la vita, quel vissuto che si è fatto fabula e intreccio di sentimenti in cui ad essere compromessa è sempre e comunque la convivenza e tale rimarrebbe senza l'azione salvifica della donna, sia essa madre, moglie, amica, compagna ma, soprattutto, amante molto innamorata e sempre molto amata, quella che più di tutte, se non l'unica, può tirare fuori l'uomo dal maschio, compiendo la prima delle missioni "rinascita" come già annunciato nel risvolto della bella copertina.

Il Libro è scritto dall'alto di una convinta elevazione spirituale a cui Bia tenta di ricondurre il mondo nelle sue molteplici e complesse vicende, che non si fa mai piedistallo o cattedra ma compiaciuta, colta, saputa consapevolezza di chi intraprende una missione che si è fatta indole, nutrita fin dall'infanzia dall'ambiente intorno, inteso come persone, fatti, luoghi, rispettivamente rappresentati dal padre innanzitutto, a cui il libro è dedicato assieme ai nonni, emblemi dell'amore incondizionato, la nonna in particolare, "l'essere umano più simile a me", dice Bia, da cui ha ricevuto il dono delle parole e di cui va orgogliosa, o dalla Villa dei Limoni, dal potente odore evocativo in cui rifugiarsi e smarrirsi nel suo mondo di parole o dallo studio del padre o dai luoghi e fatti dell'infanzia e adolescenza nella "Sicilia di scirocco e mare".

Il padre, "radice del mio cuore" come l'autrice lo definisce, è figura dominante, in lui si raccoglie e da lui emana ogni senso di appartenenza, di bellezza, di amore, figura grande e ingrandita, emblema com'è della perfezione, da far pensare ad un complesso di Elettra non risolto, considerando che un conflitto è presente nella primissima infanzia se la madre che avrebbe voluto avere era proprio la nonna paterna, se la figura materna è ricordata "per i singhiozzi e gli strani pianti notturni", se le contese con la sorella erano per le attenzioni del padre, considerando il divorzio dei genitori o come, sottilmente, si può evincere dal bellissimo racconto "Micciò", dove solo e ancora una figura femminile, la sorella Fiorenza, rispetto ai due fratelli, comprende l'importanza dell'amore per la convivenza o in modo più pregnante in "Un Filo", in cui si fa verità e dramma quel vuoto affettivo che riguarda la madre.

"Itaca", è il titolo del decimo racconto e metafora di sicurezza, offerta con cure e presenza, quale è quella esclusivamente del padre, l'unico, vero, porto nella tempesta, il modello per eccellenza di "fedeltà, sincerità, appartenenza", ed è proprio in "Itaca" che si svela stridente il rapporto tra la semplicità e normalità delle richieste da parte della donna, matrimonio, casa, figli e l'impossibilità di averle da parte di un uomo a cui è chiesto, inconsciamente, inconsapevolmente, almeno di eguagliare la figura del padre, processo fondamentale per superare l'incesto psicologico del complesso Jungiano ed elevare ad "Uomo" il maschio della specie, considerando, fra l'altro, che questo processo non richiede solo le proprie forze di volontà, ma vi intervengono forze occulte di "Destino e destinazione" per compromettere il rapporto laddove l'uomo sarebbe stato quello giusto, quali malattie, ingerenze ossessive di familiari, figlio Down, come nel caso di "Il cuore nel palmo".

I 24 racconti che compongono il libro, fatti salvi alcuni stralci d'impronta diaristica, non sono

ovviamente tutti autobiografici, ma in tutti c'è Bia, a cominciare dalla copertina, con quel rosso che inneggia alla vita come Bia la intende, al fuoco della passione e dell'amore, "sempre cantato nei suoi versi e racconti", permeati come sono di quel realismo a cui si presta e da cui è tratta la propria immagine, non molto lontano da quel "Madame Bovary c'est moi" di flaubertiana memoria, immagine che mostra condivise le ferite inferte dalla vita che, per Bia, propone i suoi percorsi e una volta intrapresi sono loro stessi inesorabilmente a dirti come e dove andare, abbandonarli è un errore possibile solo se e quando si vuole sbagliare "chi ama riesce" - "chi ama resta", l'amore non si spiega e non scorda", "o ami o non ami", non è possibile perdonare, non ce n'è posto per il perdono nella trasgressione di un percorso che quando si vuole intraprendere è "per desiderio e non per dovere", è la stessa vita che ti porta per mano a percorrerlo, tradirlo è insubordinazione alla vita, trasfigurando pertanto il tutto nel superiore interesse e coinvolgimento per cui Bia si pone come una sorta di guardiana della vita che ha come grande motore l'amore nelle sue varie espressioni, il solo capace di attivare quel compianto e compiacimento che sono le fondamenta della solidarietà, nessuna convivenza è possibile senza fedeltà all'amore.

Ed è per essa che nel libro vive palpitante il senso dell'accoglienza, che è come partorire quell'incontro, quel senso che in lei è dote, patrimonio connaturato, indole, ma che più di ogni altra cosa la isola in un continuo succedersi di delusioni e disinganni, finanche con chi più profondamente l'ha conosciuta. "Sindrome della crocerossina" viene considerata la sua ansia da prestazione, quella che in lei, nuda e cruda, è visione interiore del significato cristiano di "Prossimo", è alto senso del dovere, è "fedeltà, sincerità, appartenenza".

Come non riconoscere Bia in Gea o in Giulia a cui manca "l'odore del padre", o in Emma amica preziosa?

Sognatrice fino alla visioarietà, sono l'amore e l'amizizia, per Bia, a subire maggiormente i durissimi colpi del tradimento che lei, tetragona, ormai o finalmente, alla sventura, alla malattia, alla calunnia, ha sempre saputo rintuzzare grazie alla poesia e alla scrittura che le hanno

consentito di raggiungere quella superiorità ed eleganza con le quali accompagna alla porta quella Lara, del racconto "Ladra di vita".

La vera bellezza è amare ed essere amati, l'essenziale per cui la donna è porto, faro, casa, mamma, amica che nessun bisogno ha di emancipazione, ma di offrirsi a modello comportamentale di cuore e di mente nei confronti del maschio e delle altre donne.

Per questo non si può parlare di rottura di rapporti, ma piuttosto di mancato vero congiungimento, "amore incompiuto" per incapacità del maschio di elevarsi alla superiore visione della realtà della donna.

Difficile comunque tracciare un quadro chiaro delle personalità di queste donne, perché il loro destino non è conseguenza sempre di un agire, bensì spesso di un reagire ad eventi prevalentemente esterni, quali tradimento, disinganno, invidia, gelosia, calunnia, morte di cari, o interiori come la malattia sempre presente ma spesso non creduta perché ben dissimulata.

Nel bellissimo e geniale 13° racconto, "La Poltrona", Bia rivela il suo rapporto con la malattia, in quel "far finta di stare bene", rischiando di non essere creduta quando invece tutte le sue fibre vivono in ribellione caotica, aggrappate a contratture dolorose, forti solo del loro dolore come martelli su chiodi, come unghie su graffi nella carne.

C'è ferma in lei la volontà di non suscitare compassione, pena, pietà e in training autogeno si fa ossimoro di conciliazione tra essere e apparire.

Certo è che sono donne che "non vivono di rimpianti, vivono di desideri" e il maschio sembra un incidente di percorso e il percorso è un viale grande per una grande donna leale, corretta, fedele, passionale, esuberante, magmatica, per lui non c'è scampo: sadico, profugo, naufrago, cinico, egoista, anaffettivo, bugiardo, fedifrago, poppanti mal svezzati, incapaci di trarre insegnamento dall'esperienza, narcisisti seriali, vecchi bavosi, fino a metterne in dubbio la capacità di amare, finanche la "impeccabile professionalità" gli viene ritorta contro perché troppo espansa da non lasciare spazio ai sentimenti, per lui la punizione dell'abbandono non basta perché deve essere portato al pentimento, all'ammissione di colpa e alla disperazione per quel bene supremo perduto: la donna, quella donna. Solo così la vittoria di quella donna sarà completo risarcimento per tutte le donne.

E non teme giudizi, Bia, quando si fa sacerdotessa di quello stampo familiare in cui tutto si fa crescita nell'amore, grazie alla pluriennale intensa reciproca di quei genitori "quando ancora le mogli erano disposte ad alzarsi all'alba per i loro mariti" e questi ad essere amorevoli giornalmente con le proprie mogli.

Qui invece si tratta quasi sempre di personaggi in rapporto conflittuale con i loro genitori, o separati o assenti o possessivi, una sorta di tutto o nulla che sui figli genera instabilità, immaturità e insicurezza quale poi si riscontra nei protagonisti maschili dei racconti o di rivalsa contro questi da parte di quelli femminili come in Rita di "La torta di mele".

L'amore ha una sua graduatoria che vede al primo posto quello per i figli, per il resto scocca quasi sempre come colpo di fulmine in chi quasi sempre proviene da pregressi naufragi sentimentali, è accolto con grande fuoco di passione, promesse, intenti quasi sempre col tempo disattesi da parte del maschio, amori che soffrono di gelosie, tradiscono e sono traditi, ma "addio non lo dice mai" l'amore vero e rinasce da ceneri come l'araba fenice, non necessariamente migliore di prima ma rinnovato per adattamento consentito da migliori "equilibrio e serenità" conquistati dalla donna, mentre il maschio rimane "profugo" e senza coraggio sugli eventi a segnalarne l'incapacità a trarre profitto dall'esperienza.

24 racconti che si succedono come un manuale d'istruzioni per l'uso della vita, dallo stile gradevole di una scrittura fluida adattata con efficacia alle varie situazioni narrative ora lenta, ora andante, ora frenetica, con un grande campionario di personaggi, tipologie, storie, stati d'animo, problemi e soluzioni, storie spesso di vinti e meno di vincitori, dal commovente "Micciò" al geniale "La poltrona", dall'inquietante "Rose Rosse" al tenero ricordo di Gianni Dieci due in "La memoria di Gianni", dal coinvolgente "Il cuore nel palmo" all'interessante "Dalla stessa parte" per quel tono pirandelliano tra "Così è se vi pare" e "Sei personaggi in cerca di autore".

Tino Traina



Sportello antiviolenza all'interno dell'Ipab R. Ferrari

Nasce a Partanna, all'interno dell'Ipab "Renda Ferrari" presieduta dal dott. Giuseppe Paladino, lo sportello antiviolenza Co.Tu. Le.Vi., a cura della Dott.ssa Katia Lo Presti, Psicologa e Responsabile del Servizio e la dottoressa Daniela Saladino, psicoterapeuta, attiva da anni nel cam-

po del sostegno sociale e al contrasto della violenza. Accanto a Cotulevi, Gens Nova, associazione impegnata nella consulenza legale gratuita per le vittime di violenza. Collaborerà con loro Alessia Recupero, Segretaria del servizio.

Parla la Dott.ssa Lo Presti: "mi sono laureata in psicologia nel 2005, da anni insegno nella scuola primaria. La mia esperienza come insegnante mi ha dato modo di vedere una crescita inaudita di violenza tra i giovanissimi sia all'interno delle scuole con il fenomeno del bullismo, sia esternamente con ripetute risse per strada o nei locali. Un fenomeno che coinvolge molte famiglie e l'intera società. Come madre di due adolescenti e professionista del settore, quando mi hanno chiamata offrendomi la possibilità di gestire il servizio antiviolenza, non ho potuto girarmi dall'altra parte. Cotulevi si occupa di tutte le forme di violenza e il nostro impegno sarà quello di mettere le

nostre competenze professionali al servizio di ogni vittima. Insieme alla Dottoressa Saladino, con esperienza nel campo della violenza sulle donne, vogliamo garantire un intervento qualificato grazie a Gens Nova, che fornirà consulenza legale gratuitamente. Un contributo attivo alla realizzazione del filantropico progetto è stato dato dalla dott.ssa Giusy Trincerì, che essendo anche Consigliere Comunale ha fatto da collant tra l'Amministrazione Li Vigni e l'Ipab. La Trincerì afferma: come consigliere e figura femminile sono onorata di mettere a disposizione la mia formazione per un progetto così importante nel territorio che vede affacciare la comunità alla sensibilizzazione verso i temi della violenza in tutte le sue forme. Certa della professionalità ma anche dell'umanità delle due colleghe psicologhe non posso che essere motivata a far crescere questa realtà.

Stefano Caruso



Il partannese Francesco Biondo vince i campionati provinciali Fidal di Cross

Si sono svolti sabato 2 Marzo 2024 presso la Diga Baiata di Paceco i Campionati Provinciali FIDAL di Cross (corsa campestre). Un nutrito pubblico ha incoraggiato e sostenuto gli atleti che si sono sportivamente sfidati nel rispetto dei valori di lealtà, rispetto coesione e disciplina. Le gare sono state impegnative per i giovani atleti che hanno sfidato le intemperie ed un terreno umido ed a tratti scivoloso, tipico dei circuiti campestri. Alla manifestazione

erano presenti il Sindaco di Paceco Aldo Grammatico e l'Assessore allo Sport Marilena Barbara. Durante la premiazione il prof. Pino Barbata e il Presidente Provinciale FIDAL Enrico Angelo hanno sottolineato l'importanza di fare sport come elemento di socializzazione e di crescita psicofisica dei bambini. Alla fine hanno vinto tutti. Ha vinto lo sport così come tutte le associazioni del territorio presenti a questa competizione. L'ASD Macadam Atletica Belice, la Pol. Real Paceco,

l'Atletica Leggera Sprint, l'A.S.D. C.S. Valderice, la A.S.D Podistica Salemitana e la G.S.D. 5 Torri Fiamme Cremisi. Le gare hanno decretato i seguenti vincitori provinciali: Sofia Cordaro (EFC- Real Paceco), Alessio Lombardo (EMC - Real Paceco), Silvia Sciacca (EFB - Atletica Leggera Sprint), Francesco Biondo (EMB - Macadam Atletica Belice del coach Ignazio Profera), Zummo Anastasia (EFA - Real Paceco), Samuele Giustiniani (EMA - Real Paceco), Cosenza Vittoria (Rag - Atletica

Leggera Sprint), Salvatore Pappalardo (Rag- ASD Number One), Elena Barraco (Cad - Real Paceco) e Sujakaran Kethursan (Cad G.S.D. 5 Torri Fiamme Cremisi). (s.c.)



ANCHE AIDA YESPICA SCEGLIE DM CLINIQUE

DM Clinique rappresenta l'epitome della medicina estetica di lusso, trasformando i sogni di bellezza in realtà per i nostri pazienti premium. Fondati sull'ardente passione per l'eccellenza e la cura del paziente, abbiamo intrapreso un viaggio straordinario per diventare una delle cliniche più rinomate e rispettate nel settore della bellezza.

La nostra storia ha radici profonde nella visione di offrire trattamenti di altissima qualità che valorizzano la bellezza di ogni donna rispettando la sua fisiologia e i suoi tratti somatici. Sin dall'inizio, ci siamo distinti per l'impegno a superare costantemente gli standard, adottando solo le tecnologie più avanzate e le metodologie più innovative per garantire risultati straordinari e duraturi.

Ma ciò che veramente ci rende unici è l'attenzione impeccabile al dettaglio che segue il principio di naturalezza, in grado di esaltare la bellezza senza alterarne i connotati. Ogni membro del nostro team è stato accuratamente selezionato non solo per le loro competenze e la loro esperienza, ma anche per la loro passione e il loro impegno nel creare connessioni significative con i nostri pazienti. Siamo qui per ascoltare le vostre esigenze, comprendere i vostri desideri e lavorare insieme per realizzare i vostri obiettivi.

Vieni a trovarci presso MULTIMEDICAL via Seggio 154 Castelvetrano

Visita il nostro sito www.dmclinique.it

Chiama il 3473499981



Partanna non cresce perché umile? L'umiltà non è più una virtù

Ipartanesi soffrono di umiltà. Perché come diceva Luis Borges l'umiltà ci rende sereni, ma l'ambizione ci rende migliori non ha niente di biblico, semplicemente sono "vili" che alla libertà hanno scelto la rasserenate felicità. Di contro Don Cristiano Mauri ha detto: "chissà come, ma i bagni d'umiltà li trovo sempre liberi". La spiegazione è semplice: quei pochi umili che vanno in bagno li lasciano sempre sporchi convinti come sono che gli orgogliosi con le palle avranno anche loro bisogno del bagno e finalmente gli umili partanesi o i partanesi umili puniranno gli impenitenti che sono fieri e liberi. Partanna è ancora feudale e lo dimostra col suo attaccamento ai Grifeo che tutti esaltano dimenticando le servitù e le angherie del tempo dei principi e dei baroni. Sono riconoscibili questi servi moderni dalle citazioni dei proverbi il primo dei quali è: CU S'AVANTA CU LI SO DENTI, UN C'E' NENTI. Naturalmente questi servi mai citerebbero questo proverbio rispetto ad un potente. Solo chi è povero e vuole emergere viene tacciato di vanagloria.

L'umiltà - se si guarda bene - è solo delle cose, degli oggetti, dei monumenti, delle epigrafi: si dispongono tranquille là dove le posi, modeste, silenziose, obbedienti... L'umiltà è l'anticamera di tutte le imperfezioni. Il non fare è l'essenza degli umili: ma qualcuno ha detto che **chi fa può sbagliare, chi non fa, ha già sbagliato**.

La modestia ci ripara dagli altri, l'umiltà da noi stessi. Così Simon May. Ma ha sbagliato a scrivere o ha detto una cagata pazzesca. La modestia ci ripara dagli altri? Forse nel migliore dei mondi possibili ipotizzato da Panglos di Voltaire. L'unica forma di umiltà accettabile è la condizione umana e psicologica di valere meno degli altri, incapacità di essere liberi dagli altri, la poca stima di sé ne è la conseguenza. Ama il prossimo come te stesso non potrebbe essere realizzato se si fosse umili: l'umiltà è la peggiore forma di egoismo: significa volere che gli altri siano umili, come siamo stati costretti a sentirci noi per mancanza di un giusto orgoglio: siamo o non siamo fatti a immagine e somiglianza di Dio? Questo, credo, nella cattolicissima Partanna (a parole) non è accettato, forse perché i partanesi credono più ai santi che a Dio - o meglio usano i santi come avvocati in grado di perorare la loro causa (interessi più che bisogni) presso il Padreterno. Di sicuro tra i partanesi l'amor Dei è sopraffatto dal **timor Dei**. Si vede dai proverbi che apparentemente niente hanno a che fare con la religione: "la megghiu parola è chidda chi un si dici", "cu s'avanta cu li so denti un cinè nenti..." "E qui guai a rendere pubblico il proprio curriculum: perché dici di essere stato professore universitario? Ti vantì. Perché principe del foro? Perché tu eri qui un povero Cristo dici che ora in America possiedi una catena di pizzerie? La risposta, se mi consentite, la dà chi scrive (psicologo sociale con tanto di concorso vinto e tanta pratica universitaria, TUTTO DOCUMENTABILE - il che non impedirà di essere annoverato tra i non umili), la risposta, dicevo,

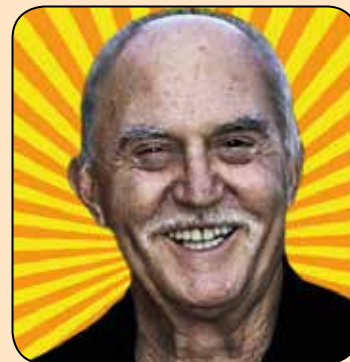
ha un solo nome: l'INVIDIA. L'invidia consente ai mediocri di uccidere con le parole chi esce dal ristretto campo psicologico dei partanesi. E chi non conosce la teoria del campo di Kurt Lewin non ammettendo la propria ignoranza (cosa che l'orgoglioso con ambizione fa invece) dirà che sono tutte cazzate. E continuerà la tradizione del pettegolezzo imposto dai mediocri che non sopportano chi si colloca su un cielo più alto e infinito che la cultura partannese non ammette, ristretta com'è all'unico cielo, quello partannese. E' un fatto culturale imposto sempre dai dominatori e dagli opinion leader impedendo ai più di diventare leader di se stessi, traguardo che impone scelte e sacrifici, impopolarità se non addirittura ostracismo. Diventa un modo di accettarsi legittimando - l'umiltà - per non impegnarsi contando sulle proprie forze ma spesso sulla benevolenza se non addirittura la carità degli altri.

Non sono certo gli orgogliosi che vanno col cappello in mano a chiedere l'elemosina di un posto di lavoro o un tozzo di pane. Ulisse diventa umile di fronte ai Proci sapendo di poterli fottere al momento opportuno. Nessuno è umile senza ragione. C'è chi è umile per condizione e ci rimane perché non ha le ali per volare dal basso (misera condizione) all'alto. E se invece avesse voglia di migliorare arriverebbe in alto e potrebbe essere un nobile d'animo cosa impossibile o senza senso se si rimanesse umili. E' l'orgoglio il volano per non rassegnarsi, per rialzarsi dopo essere caduti laddove gli altri - gli umili - aspetterebbero la solita mano, la stessa che ha fornito loro o lavoro o pane.

La vita è già di per sé, una lunga lezione d'umiltà, a volte un destino che tale sembra essere la vita dell'umile senza palle, senza dignità.

Difatti l'umiltà non è un volgare disprezzo di sé: essa è il senso della nostra misera incapacità di comandare agli eventi. In altre parole se sei umile, hai l'alibi di non sapere che l'uomo sia fatto per migliorare. E' tutto scritto: che ti affanni a fare? Da qui l'accidia dell'umile che sceglie di essere tale. Alla nascita - in qualunque modo o posto o condizione siamo tutti umili - perché in balia degli altri - ma una volta raggiunta l'età della ragione c'è chi vuole salire e chi vuole rimanere, chi rimane inane, resta tutta la vita ad aspettare la buona sorte, chi parte crede in se stesso e nella sua capacità di pensare che deve esserci pure un sicuramente migliore. Ha bisogno di orgoglio, non di umiltà, l'umiltà è senza grinta. L'emigrante che sceglie di essere straniero in patria non è - non può - essere umile. L'emigrante è talmente orgoglioso che nel partire è contento non solo di stare lottando per la sua emancipazione e dignità, ma di lasciare lo spazio che toccava a lui ad altri meno orgogliosi, meno coraggiosi.

Solo vivendo le umiliazioni inflitte dalla vita o dagli altri, si può imparare l'umiltà. E' questo il comandamento della nostra tradizione umanistico-cristiana. A fronte



di questa esperienza si esce in due modi: i più scelgono la strada più facile che è quella di subire questo stato. E per tutta la vita rimarrà sottomesso, bullizzato dalle umiliazioni degli altri, più forti o più prepotenti. L'orgoglioso con

le palle vorrà al più presto uscirne, perché mentre il pregiudizio impone che umile è chi ha le ali, ma cammina, mentre l'orgoglioso disdegna chi è un'Aquila che si crede un pollo. Disdegna, non giudica. L'umile giudica con un solo parametro: la conformità perché se alzi la testa e sei povero, ti taglieranno i cabbasisi.

L'orgoglioso con le palle sa bene che anche sul più alto trono del mondo siamo sempre seduti sul nostro culo, come affermava Montaigne. Ma questo lo rende più ottimista, più determinato, più motivato alla realizzazione di sé che è il compito dell'uomo dato che - secondo Buddha - **non puoi fare felici gli altri se prima non hai fatto felice te stesso**.

Siamo tutti apprendisti in un mestiere dove non si diventa mai maestri.

Ma Ernest Hemingway non si riferiva certo agli umili a cui va bene di non apprendere, ma agli orgogliosi che sanno che per arrivare non bisogna cadere nella trappola dell'anomia, quel tipo di devianza che vuole i fini senza faticare sui mezzi: e così un umile che ambisce un'auto, la ruba, mentre il partannese orgoglioso (ce ne sono, ce ne sono) fatica e suda e soffre sui mezzi necessari a raggiungere lo scopo. L'orgoglioso con le palle è consapevole della propria inadeguatezza ad ogni nuovo scalino, dato che il gradino superiore richiede una maggiore preparazione e quello successivo ancora di più e così imparando ancora ogni volta di fronte a un nuovo scalino. Apprendere sempre è la sua filosofia di vita se non vuole tornare nell'abisso dell'umiltà, troppo affollato, troppo quieto, troppo paludoso. Quella palude di cui parlava Lenin. Chi ha le palle non è furbo, sa che la furbizia è solo una tattica e sa che per vincere una guerra ci vogliono strategie. E le strategie - a differenza delle tattiche che portano sempre a vittorie di Pirro - sono intelligenza. Perciò è consapevole della propria ignoranza e pronto a imparare da chiunque indipendentemente dalla sua qualifica. L'umile non può: perché giudica gli uomini dalla loro posizione sociale convinto che più uno è qualificato, più potrà essergli utile.

Forse sarebbe bene se tutti noi ricordassimo che, mentre differiamo per le poche, piccole cose che sappiamo, di fronte alla nostra infinita ignoranza siamo tutti uguali.

Vito Piazza



a cura di **Ina Venezia**

ZUCCHINE RIPIENE

Ingredienti: 2 zucchine, 1 scatola di tonno sott'olio sgocciolato, 100 g di mollica fresca, 1 uovo, 4 cucchiaini di parmigiano, cipolla, prezzemolo tritato, sale, pepe, olio evo.

Eliminate le estremità alle zucchine e tagliatele a metà. Svuotatele della loro polpa, salatele leggermente e tenetele da parte. Nel frattempo preparate il ripieno. Tritate la cipolla e soffriggetela con la polpa delle zucchine affettata finemente. In una ciotola unite la cipolla soffritta con la polpa delle zucchine al resto degli ingredienti. Riempite le zucchine con il composto, spolverate con del parmigiano e un po' di pangrattato. Infornate a 180° fino a quando le zucchine non risulteranno tenere alla prova dello stuzzicadenti e ben dorate.



Soluzione del cruciverba di p. 9 del n. 2 (febbraio 2024) di Kleos

| | | | | | | | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| P | A | L | E | S | T | R | E | S | P | I | D | E | R | P | P |
| E | L | E | N | C | O | L | U | C | I | D | O | I | L | I | O |
| D | E | N | T | I | G | I | G | A | R | O | A | S | I | L | I |
| A | T | T | E | I | S | S | O | P | O | A | M | A | T | A | |
| G | T | O | A | N | T | I | L | O | P | I | B | L | U | F | F |
| G | E | C | U | P | A | A | I | N | V | I | T | O | R | | |
| I | P | A | S | S | A | T | P | S | I | T | O | B | A | | |
| O | N | E | R | I | D | E | C | I | S | I | V | O | V | A | N |
| U | T | I | L | E | O | R | E | T | T | A | L | A | S | T | |
| C | O | R | S | I | P | R | O | N | A | O | S | E | R | I | O |
| T | R | A | M | U | N | I | C | E | F | G | U | A | N | T | I |
| S | O | A | Z | A | L | E | E | F | E | B | E | R | A | I | O |

SEGUITE IL QUOTIDIANO ONLINE

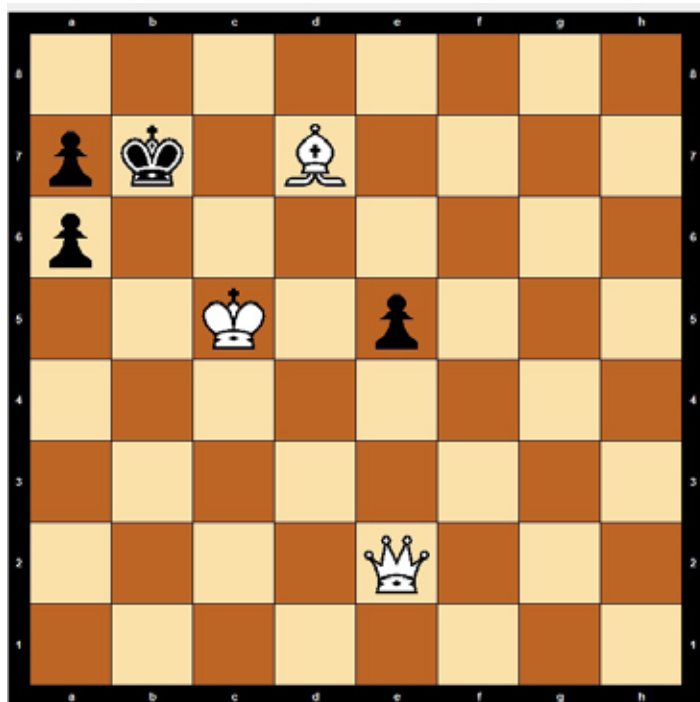
www.giornalekleos.it

Vito Amato
 DOTTORE COMMERCIALISTA
 REVISORE LEGALE

Tel. 0924 922716
 Fax 0924 922828
 Cell. 348 7747537
vitoamato@interfree.it
v.amato@vitoamato.it

Via Genova, 72
 91028 Partanna (TP)

Il Bianco dà matto in tre mosse!
 a cura dell'Associazione Arcadia di Partanna
 (la soluzione sarà pubblicata nel numero di aprile 2024 di Kleos)



La soluzione del quesito del n.2 di febbraio 2024 di Kleos è la seguente:

Soluzione: 1) Ad4 - Txd4 2) Te5+ matto

La Foto del mese (marzo 2024)

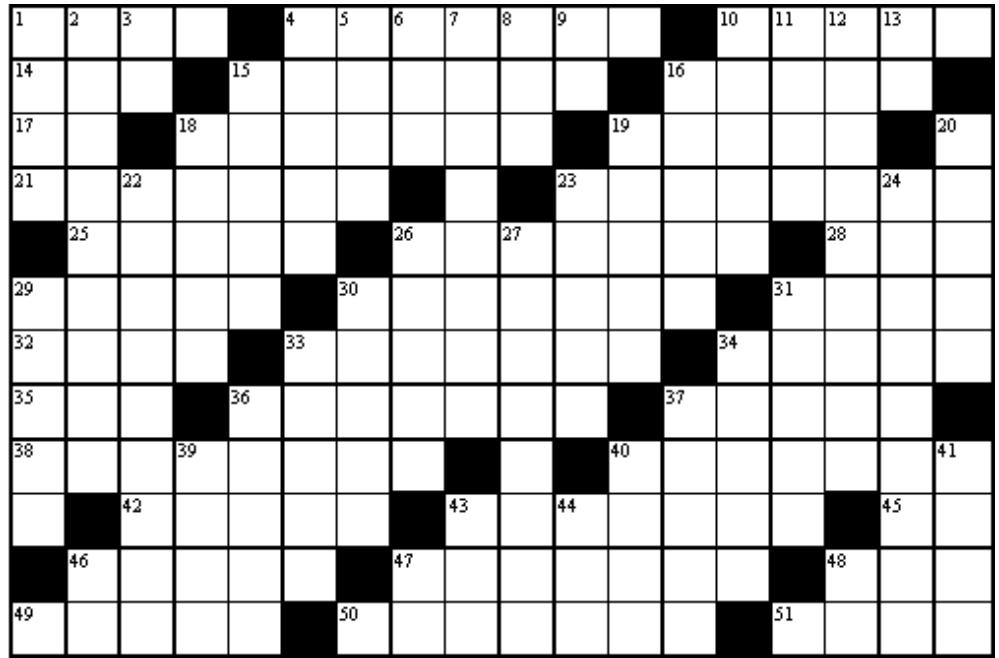


La Foto del mese di marzo 2024, scattata da Giuseppe Minnaudo il 9 marzo scorso, è dedicata alla Primavera, esemplificata da questa splendida margherita gialla tipica delle campagne della zona belicina.

Qualche passatempo tra una lettura e l'altra

(Lucio Bencivinni)

ORIZZONTALI: 1. Opera lirica di Giuseppe Verdi - 4. Pronunciare lentamente affinché qualcun altro scriva - 10. Il vano di un automobile in cui si dispongono le merci - 14. Centro di benessere - 15. Razza inglese di cani da pastore di grandi dimensioni - 16. Chi ha il vizio del bere - 17. Marchio commerciale del Gruppo API - 18. Alimentare, cibare - 19. Casa automobilistica britannica - 21. Tempo della coniugazione greca - 23. Cilindretto usato negli accendini per produrre scintille - 25. Antico nome della Cina settentrionale - 26. Distendere un oggetto tirandolo - 28. Abitazione tradizionale della Mongolia - 29. Pancetta di maiale affumicata - 30. Antico popolo germanico - 31. Sportelli di un armadio - 32. Stato della penisola arabica - 33. Prodotti agrari di uso alimentare - 34. Capo di abbigliamento - 35. Trasporto Pubblico Locale - 36. Personaggio della mitologia greca la cui punizione è divenuta una figura retorica - 37. Isola greca nel Mar Mediterraneo - 38. Lega di rame e zinco usata per fabbricare strumenti musicali e in oreficeria per finte dorature - 40. Possiede le doti necessarie per pronunciare discorsi in pubblico - 42. L'urlare continuo di molte persone - 43. Uno dei Re Magi - 45. Identità Digitale - 46. Monumento religioso tipico dell'arte buddhista - 47. Dispute, litigi - 48. Istituto Nazionale Assicurazioni - 49. Altezza dal suolo di un velivolo - 50. Frammenti di lava - 51. Antico nome della Thailandia.



VERTICALI: 1. Il continente più esteso - 2. È noto come cavalluccio marino - 3. Preposizione semplice - 4. Colti, eruditi - 5. Fiume della Spagna - 6. Tetris senza pari - 7. Operazione di regolazione di strumenti di misura - 8. Associazione Italiana Editori - 9. Circuito elettronico basato su un resistore e un induttore - 10. Il numero dei lati di un ettagono - 11. Giro turistico - 12. Decorato, fregiato - 13. Venezia - 15. È la principale città portuale della Corea del Sud - 16. Cioccolatini che racchiudono una ciliegia sotto spirito - 18. Antica denominazione del radon - 19. Tarzan le utilizza come mezzo di spostamento all'interno delle foreste - 20. Indumento tipico della Polinesia - 22. Il paese natale di Leonardo Sciascia - 23. Capotecnico di una tipografia - 24. Varietà di pesca - 26. Ghirlanda di elementi intrecciati - 27. Abitano in una penisola a forma di stivale - 29. Petardi, mortaretti - 30. Scrisse "Vedrai, vedrai" e "Ciao amore, ciao" - 31. Conifera ad alto fusto - 33. Tipica abitazione russa di campagna - 34. Solcare la terra con l'aratro - 36. Piccolo mammifero insettivoro - 37. Fusione tra l'ultima vocale d'una parola e la prima della seguente - 39. Tipologia di vino spumante - 40. Casa automobilistica tedesca - 41. Formaggio tipico dei Paesi Bassi - 43. Giudice Onorario di Pace - 44. Sistema Turistico Locale - 46. Sinonimo di sopra - 47. Cagliari - 48. Indice Insulinico.

Partanna

I premiati alla XIV Festa del donatore dell'Avis

È stata un inno alla donazione la XIV Festa del donatore dell'Avis di Partanna in cui sono stati assegnati numerosi premi a donne e uomini che hanno "offerto" il braccio per il prelievo del sangue da donare: nel 2023 la sezione dell'Avis di Partanna ha donato 1060 sacche occupando in tal modo un posto di riguardo fra le 14 sezioni dell'Avis della provincia di Trapani. Alla manifestazione sono intervenuti il presidente dell'Avis cittadina Ninni Battaglia, il sindaco di Partanna, Francesco Li Vigni, il presidente provinciale dell'Avis, Francesco Licata, il direttore del Centro trasfusioni di Trapani, Donato Messina, il consigliere nazionale dell'Avis, Vito Puccio. Al fine di sensibilizzare alla donazione, è stato chiamato, a raccontare la sua esperienza, un giovane donatore, Giovanni Bonura, la cui testimonianza è stata toccante: combatte contro una insidiosa leucemia da un anno in cui è stato sottoposto a numerose trasfusioni ed ha ricevuto il midollo osseo dalla sorella. Questi i premiati con 60 donazioni: Andrea Cangemi, Massimiliano Gambina, Pietro Mauro, Maurizio Napoli, Maria Rosa Petralia, Giuseppe Piazza, Alfeo Pitronaci Mussuto. Due i premiati con distintivi in oro con rubino e 75 donazioni: Lidia Guzzo e Francesca Signorello. 5 i premiati con distintivi in oro con smeraldo e 100 donazioni: Giovanni Casciotta, Antonino

Mangialomini, Pietro Piazza, Saverio Spina e Vito Zarzana.



Buona Pasqua



Via Niccolò Tortorici n. 10
PARTANNA

I prossimi dieci anni del commercio globale

L'analisi recente del Boston Consulting Group (BCG) prevede che nel prossimo decennio si consoliderà la tendenza al rallentamento del commercio mondiale, con un focus crescente sugli scambi regionali. Dopo il periodo di globalizzazione che ha seguito la fine della Guerra Fredda, i commerci mondiali hanno subito gli impatti della pandemia e le pressioni economiche e geopolitiche, favorendo rotte commerciali regionali rispetto a quelle tradizionali come tra Cina e USA e tra Cina e Unione Europea.

BCG prevede un'evoluzione nel quadro complessivo del traffico commerciale, con una crescita del valore degli scambi globali del 2,8% all'anno fino al 2032, inferiore al tasso di crescita del PIL mondiale stimato al 3,1% nello stesso

periodo.

Cinque dinamiche commerciali globali emergenti caratterizzeranno il prossimo decennio. Le tensioni commerciali tra Paesi occidentali e la Cina decelereranno, con il valore del commercio tra USA e Cina previsto in calo di 197 miliardi di dollari entro il 2032. L'accordo commerciale USA-Canada-Messico (USMCA) compenserà in parte questa riduzione per gli Stati Uniti.

I Paesi del Sud-Est asiatico beneficeranno del nuovo ordine commerciale mondiale, con una crescita prevista del commercio ASEAN di 1.200 miliardi di dollari nei prossimi dieci anni. L'India giocherà un ruolo sempre più importante, con una crescita media annua del 6,3%, oltre il doppio della media mondiale.

La Russia vedrà una riduzione degli scambi con l'Unione Europea di 222 miliardi di dollari entro il 2032, compensata dalla crescita dei commerci con i paesi BRICS, in particolare Cina e India.

Le elezioni imminenti in molti paesi influenzeranno la politica industriale, con un'attenzione crescente alla sicurezza economica nazionale, alla creazione di posti di lavoro e all'energia verde. Ci si aspetta un rafforzamento dei raggruppamenti commerciali regionali, soprattutto in Nord America, Unione Europea e ASEAN.

Francesco Cusenza

Consulente Finanziario Autonomo
f.cusenza@capitalsuitescf.it

NEW FANALARO



VIALE DELLA RESISTENZA - PARTANNA

Le farmacie di turno dal 23 marzo al 21 aprile 2024

| | Partanna | Santa Ninfa | Castelvetrano | Campobello di Mazara | Salemi | Vita | Gibellina | Salaparuta Poggioreale | Mazara del Vallo | Menfi |
|-----------|-----------------|-------------|---------------|----------------------|---------------|--------|-----------|------------------------|------------------|--------------|
| 23 marzo | Rotolo | Dallo | Rizzuto | Tummarello | Spina | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Giubilato | |
| 24 marzo | Rotolo | Dallo | Rizzuto | Tummarello | Spina | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Giubilato | |
| 30 marzo | Dia | Barbiera | Palazzotto | Moceri | Aleci S. | Viola | Cusumano | Siragusa | Grimaudo | Li Volsi |
| 31 marzo | Dia | Barbiera | Palazzotto | Moceri | Aleci S. | Viola | Cusumano | Siragusa | Grimaudo | Li Volsi |
| 6 aprile | Ciulla R. | Dallo | Cardella | Pace | Mang/Aleci V. | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Lenzi | Sant'Antonio |
| 7 aprile | Ciulla R. | Dallo | Cardella | Pace | Mang/Aleci V. | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Lenzi | Sant'Antonio |
| 13 aprile | Rotolo | Barbiera | Di Prima | Tummarello | Tavormina | Viola | Cusumano | Siragusa | Licari | Spitali |
| 14 aprile | Rotolo | Barbiera | Di Prima | Tummarello | Tavormina | Viola | Cusumano | Siragusa | Licari | Spitali |
| 20 aprile | Farmacia S.Vito | Dallo | Ferracane | Moceri | Spina | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Lombardo | |
| 21 aprile | Farmacia S.Vito | Dallo | Ferracane | Moceri | Spina | Caputo | Gerardi | Di Giovanni | Lombardo | |



La panchina gialla contro l'emergenza del bullismo e del cyberbullismo

POGGIOREALE - In occasione della Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo 2024, istituita nel 2017, su iniziativa del Miur nell'ambito del Piano nazionale per la prevenzione nelle scuole del fenomeno in queste due preoccupanti forme, a Poggioreale è stata inaugurata la panchina gialla. La proposta di tale progetto è stata calorosamente accolta e sviluppata dal Consiglio comunale belicino. Tale panchina si trova dinanzi alla parete che ospita l'entrata dell'ex scuola primaria e secondaria di primo grado, prospiciente la via Ximenes.

La panchina è gialla perché questo colore risulta più visibile e riesce ad attirare meglio l'attenzione di ciascun passante, così che possa avvicinarsi e scoprire non solo il significato dell'installazione ma appurare anche di trovarsi in una cittadella creatrice di valore nel proprio territorio. La rappresentativa panchina inoltre è corredata da una targa celebrativa, testimone dell'impegno sociale del Comune

di Poggioreale a favore della propria comunità. La specifica collocazione e lo specifico colore di questa panchina simboleggiano la dura lotta contro il bullismo e il cyberbullismo. Queste due forme del fenomeno affliggono soprattutto la popolazione giovanile di questo Paese oltre che dell'intera Nazione e rappresentano perciò una vera e propria emergenza che l'amministrazione poggioreale si è impegnata a contrastare.

All'inaugurazione della panchina gialla gli alunni del plesso scolastico locale, preparati dai rispettivi insegnanti, si sono esibiti con la canzone "No al bullismo" e con altri elaborati, alla presenza delle autorità comunali, in primis il sindaco Carmelo Palermo e la dirigente scolastica Maria Letizia Natalia Gentile dell'Istituto comprensivo "Luigi Capuana" Santa Ninfa- Salaparuta- Poggioreale. L'evento della panchina gialla è rientrato



inoltre nell'ambito del percorso progettuale di "Contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo" a cui il Comune di Poggioreale ha preso parte e ha anche collaborato, operando e dispiegando, altresì, i propri mezzi in altre tappe formative e di sensibilizzazione insieme all'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, al dirigente scolastico Gentile ed alle direzioni comunali di altri paesi belicini.

L'amministrazione Palermo con i suoi organismi istituzionali, tenendo a cuore la questione ed essendo attenta all'intera popolazione, si è impegnata non solo nell'inaugurazione della panchina gialla e nell'anzidetto percorso progettuale, ma conta fortemente di promuovere altre importanti iniziative su questa tematica, come eventi socio-culturali e formativi rivolti alla cittadinanza e soprattutto si cura di realizzare diverse altre opportunità e strumenti permanenti di contrasto e prevenzione al fenomeno del bullismo e cyberbullismo.

Marika Pensabene

GRAFICHE NAPOLI
 PRINTING SOLUTION
 TIPOGRAFIA / EDITORIA / GRAFICA
 Uff. e Stab.: Via Sellinunte, 206 | 91021 CAMPOBELLO DI MAZARA (TP)
 ☎ 0924 912366 | grafichenapoli@gmail.com

34 ANNI 1990-2024
 Trentaquattro
 Diamo VITA alle tue IDEE PER FARE LA TUA DIFFERENZA

Artisti del gusto da 3 generazioni.

PARCO dei PINI
 sala ricevimenti

BACCANTI
 RISTORANTE

Via B. Croce, 124 Partanna (Tp)
 Tel. +39 0924.88741
 www.parcodeipini.com

Numeri utili

Professionisti, titolari di negozi, bar, aziende, ecc. che volessero vedere inseriti su Kleos i dati della loro attività possono telefonare al **339 8168521**

ATTREZZATURE PER L'AGRICOLTURA

Cevema, via Cialona sn. - Partanna
tel/fax 0924 921790 cell. 327 6829139
e-mail: cevema@libero.it

AUTOSCUOLE

Autoscuola Nastasi di Nastasi Michele, sede di Partanna via F. Turati n.28 - cell. 329 8995062 - Patenti per tutte le categorie. Corsi di formazione professionali CQC e per Attrezzature da lavoro.

B&B

B&B Solaria, via P. Mattarella n.19 - Partanna. Tel 0924 534037 cell. 3292073824. E-mail: francotigri@libero.it

COMMERCIALISTI

Dott. Vito Amato - Via Genova n. 72 - Partanna - cell. 348 7747537.

FARMACIE

Farmacia Rosalba Ciulla - Via Roma n.149 - Partanna tel. 0924 87363
Farmacia Dia srl - Via V. Emanuele n. 75 - Partanna tel. 0924 49151.
Farmacia San Vito srl - Via F. Leone n. 4 - Partanna tel. 0924 529412, cell.3894498655
Farmacia Rotolo - Via A. Gramsci n. 26 - Partanna tel. 0924 49297.
Farmacia Rotolo - Via Garibaldi n. 28 - Partanna tel. 0924 534354.

Agrigento Gli Archi di Pasqua tra religiosità e tradizioni popolari

di Enzo Minio

SAN BIAGIO PLATANI - A San Biagio Platani tavoli di lavoro delle maestranze sono colmi di disegni, bozzetti e prototipi delle architetture che da domenica 31 marzo trionferanno per le strade del piccolo paese della provincia agrigentina. I capolavori di arte effimera realizzati in occasione degli Archi di Pasqua 2024 piano piano prendono forma all'interno dei magazzini-laboratori attraverso un percorso creativo godibile da tutti che unisce sapere artigiano, mito, tradizione religiosa e spirito contemporaneo. Gli spazi sono infatti aperti ogni giorno alle visite di turisti e curiosi richiamati ogni anno dal desiderio di scoprire l'unico esempio di arte popolare collettiva in Sicilia e garantirsi un'offerta esperienziale veicolata dagli abitanti del luogo, capaci di condurre tra pistacchietti e laboratori d'arte, esplorazioni in natura, musei del sapere artigiano locale e degustazioni di produzioni a chilometro zero.

Nelle settimane che precedono lo svelamento delle colossali opere - realizzate in gran segreto dai componenti delle due confraternite, quella dei "Madunnara" e dei "Signurara", devoti rispettivamente alla Madonna e al Risorto - i cittadini sono impegnati nel reperimento dei materiali fondamentali alle costruzioni cioè la raccolta di salici e canne da intrecciare, di legumi e cereali per la creazione dei maestosi mosaici. Protagonista assoluto dei decori è il pane, destinato alle forme più curiose grazie all'inventiva degli abitanti del paese che riescono a declinare le creazioni artistiche ispirate quest'anno dal tema "Pace e Amore".

Dalla mattina del giorno di Pasqua si compie, per un intero mese, il prodigio della rivitalizzazione di un paese di appena 3000 anime, con l'arrivo di migliaia di visitatori: un'inversione di



Le monumentali opere degli Archi di Pasqua



Giovane artigiano lavora agli Archi

tendenza che seppur temporanea gode di ampie ricadute sul benessere dell'economia locale per una comunità che fa della propria storia e tradizione il vessillo della propria identità. Le aree interne non sono solo luoghi silenti, pressati dalla morsa dello spopolamento, possono essere anche forti attrattori se hanno coscienza della propria specificità e la trasformano in opportunità, motore di sviluppo per l'economia locale.

"Gli Archi di Pasqua mostrano infatti come sia possibile continuare a vibrare di vitalità e creatività facendo arte e attivare occasioni di contaminazione culturale promuovendo la tradizione - spiega il sindaco di San Biagio Platani Salvatore Di Bennardo - una staffetta generazionale fa sì che il sapere sia tramandato dai più anziani ai giovani, capaci a loro volta di inserire elementi e strumenti legati alla contemporaneità".

Una manifestazione valorizzata anche dal progetto RiGenerAZioni Archi di Piano 2030, vincitore del Bando borghi promosso dal Ministero della Cultura nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) volto a promuovere una crescita sociale, culturale ed economica attraverso il coinvolgimento attivo di tutti i settori della comunità.

DOVE RITIRARE IL LIBRO DELLE COPERTINE DI KLEOS

Il Libro delle Copertine di Kleos (244 pagine in carta lucida formato A4) dalle sue origini, dicembre 2007, al dicembre 2020 con 159 copertine e 159 editoriali in 13 anni, si può reperire nelle seguenti cartolerie con un contributo di euro 10:

A **Partanna**: nella **Tabaccheria Pernice**, via Vitt. Emanuele 90 e nella **Cartotecnica Tigri**, via Vitt. Emanuele 73.

A **Castelvetrano**: nella **Cartoleria Dolce**, via Pietro Luna 5, nella **Ideascuola di Bua Angela** p.za Dante 32, nella **Cartolibreria Edicola "L'Anteprima"**, via Vitt. Emanuele 83, nella **Cartolibreria Marotta di Parrino % Valerio**, via Q. Sella 106 e nella **Cartoleria Mistretta Nicolò** via Garibaldi 66.

A **Santa Ninfa**: nelle **Cartolibrerie-Giornali DI STEFANO & BELLA-FIORE**, v.le Pio La Torre 41 e C.so Garibaldi 31.

A **Gibellina**: nella **Cartolibreria N.E.G. di Armata Paolo** via Sac. B. Ingoglia,1.





DAL 1916

ASARO®

PARTANNA

*Maestri Oleari
dal 1916*



www.asaro.com

A. Sencarlo

A. Sencarlo